



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena V. L' Essente, Li Soldati, Sbrigano ed Il Signor Di Porcognacco.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

506 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

L' ESSENTE.

Ahi! questo viso rassomiglia a quello di cui m' hanno parlato: m'è itato dipinto giustamente così.

PORCOGNACCO.

V' accerto, Signore, ch' io non son quello ch' andate cercando.

L' ESSENTE.

Ahi, ahi! Che cosa volevo io dire?

PORCOGNACCO.

Nol sò.

L' ESSENTE.

Perche parlate dunque così? Perche vi scusate voi, senz' eser richiesto?

PORCOGNACCO.

Per niente.

L' ESSENTE.

Questo discorso mi dà a conoscer molte cose. Vi fo prigioniero.

PORCOGNACCO.

Ah, Signor mio; di gratia non mi condu...

L' ESSENTE.

Non, non: la vostra presenza e discorso mi danno a conoscere che voi siete quel Signor di Porcognacco che noi andiamo cercando. Voi vi siete travestito così, eh? Presto, in prigione.

PORCOGNACCO.

Ahi, laso:

SCENA V.

L' ESSENTE, LI SOLDATI, SBRI-
GANO ed IL SIGNOR DI POR-
COGNACCO.

SBRI-

S B R I G A N O.

AH, Cieli? ch' vuol dir questo?

P O R C O G N A C C O,

M' hanno riconosciuto.

L' E S S E N T E.

Si, si; e per ciò io sono allegro.

S B R I G A N O.

Ah, Signore, vi prego per amor mio.... Voi sapete ch'è longo tempo che siamo amici. Vi prego di non menarlo in prigione.

L' E S S E N T E.

Non lo posso fare.

S B R I G A N O.

Voi siete un huomo ragionevole; non vi sarebbe modo di poter aggiustar quest' affare con qualche doppia?

L' E S S E N T E,

alli suoi Sbirri.

Ritiratevi un poco.

S B R I G A N O,

a Porcognacco.

Bisogna darli de' danari, affine che vi lascino. Fa-
te presto.

P O R C O G N A C C O.

Ah, maledetta Città!

S B R I G A N O.

Tenete, Signore.

L' E S S E N T E.

Quante sono?

S B R I G A N O.

Una, due, tre, quarto, cinque, sei, sette, otto, nove,
dieci.

Y 2

L' Es-

508 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

L'ESSENTE.

Non, non, Signore; l'ordine è troppo rigoroso, Signore.

SBRIGANO.

Ah! attendete un poco Spicciatevi di gratia, dategliene ancora altrettante.

PORCOGNACCO.

Ma...

SBRIGANO.

Speditevi, vi dico; e non perdetevi punto di tempo. Voi haverete un gran piacere quando sarete impiccato eh?

PORCOGNACCO.

Ah!

SBRIGANO.

Tenete, Signore.

L'ESSENTE.

Bisognerà dunque che me ne fugga con lui; essendo che qui non vi sarebbe sicurezza alcuna per me. Lasciate ch'io lo conduca via di qui; e voi non vi movete da questo luogo.

SBRIGANO.

Vi prego dunque d'haver cura di lui.

L'ESSENTE.

Vi prometto di non lasciarlo sino che non l'haurò posto in salvo.

PORCOGNACCO.

Addio Signore, Ecco il piu galant'huomo ch'io habbia ritrovato nella città.

SBRIGANO.

Non perdetevi punto di tempo: io v'amo tanto, che vorrei che foste di già ben lontano. Il cielo vi con-

vi conduca; Ah, per mia fede, quest' è un gran gonzo! mà; ecco...

SCENA VI.
ORONTE e SBRIGANO.

SBRIGANO.

AH qual strana aventura! che trista novella per un Padre! povero Oronte. io ti compianggo! Che dirai? e di qual maniera potrai tu sopportare questa dolorosa novella?

ORONTE.

Che cosa ci è di nuovo? Qual sfortuna c' auguri?

SBRIGANO.

Ah, Signore, quel perfido Limosino; quel traditor di Porcognacco v' hà rapita la vostra figliola.

ORONTE.

Mi rapisce la mia figlia?

SBRIGANO.

Si, Signore; ella è doventata così pazza d' esso che vi abbandona per seguirlo; e si dice ch' egli habbia un segreto per farsi amare da tutte le giovanette.

ORONTE.

Andiamo presto alla Giustizia per mandarli gli Sbirri dietro.

SCENA VII.

ERASTO, GIULIA, SBRIGANO
ed ORONTE.

Y 3

ERAS-